

Relazione del Consiglio Direttivo

Torna l'appuntamento annuale con la Assemblea associativa per informare i nostri Soci sulla vita e lo sviluppo dell'Associazione e sull'andamento dell'attività svolta.

Identità e organizzazione di Avis che non sempre tutti gli associati hanno percezione chiara di come essa sia articolata.

Abbiamo vissuto nel corso del 2015 l'evento di EXPO in cui anche Avis ha garantito, in più occasioni, la propria partecipazione portando concretamente il proprio contributo.

Lo slogan "nutri-amo-la vita" ha rappresentato per noi la sintesi del nostro essere e del nostro agire avisino: ci "diamo da fare" perché amiamo la vita e per lo stesso motivo ci impegniamo per rendere possibile una risposta tangibile ai bisogni di salute di tante persone che senza il dono del sangue rischiano di perdere la loro vita.

Un amore concreto per la vita esteso a tutti, a chi ha bisogno di salute ma anche alle molte persone della nostra Comunità che hanno scelto di donare.

Ne è di esempio l'estesa e concreta azione di tutela della salute rivolta ai nostri Donatori.

Essa si configura come una rilevante azione di prevenzione e promozione di corretti e sani stili di vita.

Un atto preliminare e al contempo consequenziale al gesto di solidarietà della donazione.

Abbiamo sempre aperto i nostri lavori assembleari con un affettuoso pensiero a quanti ci hanno lasciato nel corso dell'anno appena trascorso. Lo rivolgiamo anche questa volta, non per rinnovare una tradizione, ma perché lo riteniamo doveroso nei confronti di chi ci è stato a fianco, molte volte senza sapere che il cammino che stavamo percorrendo, il richiamo al valore della solidarietà era vissuto in comune.

Feconda e vitale è stata l'esperienza condivisa con Lina Mondora già responsabile del Gruppo di Colorina e Consigliere della nostra Comunale scomparsa poco meno di un anno fa e che ricordiamo con particolare riconoscenza anche per la lezione di vita che ha saputo donarci nel corso della sua malattia.

A tutti i familiari di questi nostri Amici vada il nostro ideale abbraccio.

Alla vostra attenzione cercheremo di esporre nella maniera più completa possibile l'attività svolta consapevoli comunque che non ci sarà mai approfondita conoscenza senza il diretto coinvolgimento di ognuno di noi nella vita associativa.

Vita associativa che non si esaurisce nella risposta responsabile alla chiamata per la donazione.

Questa, se vogliamo usare un esempio alle volte abusato, è solo la punta di un iceberg.

Quanto avviene negli ambienti della Sede è quanto di più sconosciuto per la quasi totalità dei Soci.

Quelli di voi, pochi per la verità, che hanno avuto la voglia di rendersi conto di persona di cosa c'è sotto la parte emersa dell'iceberg, sono rimasti a dir poco meravigliati.

Questo, se da un lato ci può fare sicuramente piacere, dall'altro però ci crea parecchie preoccupazioni. Il non riuscire a coinvolgere, come vorremmo, persone motivate nella gestione associativa si traduce gioco forza nel sovraccarico di impegni che alla lunga non sono più personalmente sostenibili. E' urgente e quindi non più rinviabile una presa di coscienza dell'intero Consiglio Direttivo rispetto a queste necessità diventate crescenti nel corso dell'ultimo anno.

Il nostro punto debole lo vedo in quello che proprio una Associazione deve poter garantire: il coinvolgimento personale nella vita associativa che è anche occasione di crescita civile, di informazione e formazione. La partecipazione è un valore sociale e se un Donatore rinuncia a partecipare alla vita

associativa questo è un fallimento della Associazione stessa.

C'è o no da porsi una riflessione seria guardandoci in faccia questa sera: ci sentiamo forse soddisfatti se contandoci scopriamo che qui rappresentiamo il 3% dei nostri Soci? Non sarebbe il caso di cambiare una formula assembleare ormai rimasta ferma a 50 anni fa? L'Assemblea è occasione di nuove idee, di critica, di confronto, anche di scontro a volte. Ma non è di ciò che, come dirigenti, dobbiamo aver paura, anzi. Solo così si può migliorare.

È stato sicuramente un anno non facile il 2015, ma nonostante ciò credo che il bilancio delle attività messe in campo ed i risultati ottenuti ci facciano guardare al futuro con ottimismo.

Cinque sono state le riunioni di Consiglio per la valutazione e la messa a punto di molteplici iniziative rivolte in primis alla gestione della Comunale rivolgendo una attenzione di riguardo alle persone che quotidianamente operano con grande spirito di "servizio" presso la sede di via Lambertenghi.

Il mio personale grazie non sarà mai sufficiente a ripagarli del loro preziosissimo aiuto dimostrato in modo speciale in quei momenti di difficoltà che si sono presentati nel corso dell'anno.

Ognuno di loro nell'ambito di competenza ma anche sinergicamente ha dato il proprio contributo per permetterci di operare al meglio nel rispetto sia dei compiti statutari che delle Convenzioni in atto con il DMTE.

La tabella che trovate allegata alla relazione riporta in sintesi il patrimonio umano della nostra Avis.

Dietro quei numeri però ci stanno tante considerazioni che provo ad illustrarvi.

I Donatori.

Ciò che ci colpisce subito è il calo dei Soci attivi al 31 dicembre: meno 36.

Dai 2952 di inizio anno ai 2916 dato di chiusura 2015.

Questo saldo negativo che ormai si manifesta da tre anni trova giustificazione sia nella costante e puntuale revisione operata sugli elenchi dei Donatori sia nelle esclusioni intervenute per motivi sanitari, per età, trasferimento o per le dimissioni presentate dagli stessi Donatori.

La revisione degli elenchi che il Consiglio attua a norma di Statuto, si è resa necessaria per poter contare sulla certezza della disponibilità alla donazione da parte dei Soci. Troppi i casi di irreperibilità o di mancata e ripetuta presentazione alla donazione pur concordata per tempo con l'interessato.

Il forte messaggio che intendiamo far passare tra i nostri associati deve essere quello del valore, fondante e sostanziale, che l'essere Donatore presuppone da subito un forte impegno di costanza e continuità nella propria opera per chi ha bisogno.

È ormai da considerare tramontata l'era dello spontaneismo, del "lo faccio quando ho voglia e tempo". Non è più accettabile perché non risponde ai bisogni della società ma ai propri.

L'impegno di un volontario associato è quello di operare a certe condizioni stabilite dalla propria Associazione.

Dicevamo però anche della nostra fiducia nel futuro che ci sta dinnanzi. Ciò ci deriva dal fatto che a chiusura dell'anno abbiamo raccolto 265 nuove domande di iscrizione di cui 71 di diciottenni (classe 1997) e abbiamo accolto nella nostra grande famiglia 186 nuovi iscritti: 87 donne e 99 uomini. Di questi 186 il 55% è compreso nella fascia 18/25 anni.

L'aver ottenuto questo risultato, innegabilmente positivo, sta a significare che non sono mancati gli sforzi personali e collettivi nel campo della propaganda. Sono certamente cambiati nel tempo i modi di veicolare il nostro messaggio e gli investimenti che in tal senso il Consiglio ha messo in campo si sono rivelati opportuni.

Penso alle iniziative promosse nei vari Gruppi, alla particolare attenzione dedicata nel campo dello sport giovanile, ai messaggi proposti sia a livello di stampa che in occasioni di eventi che hanno interessato le nostre Comunità.

In particolare evidenza vogliamo mettere l'impegno profuso nell'iniziativa che ha riguardato le scuole superiori della nostra città. Principalmente le quarte e le quinte.

In collaborazione con ADMO sono stati 6 gli incontri svolti al Liceo Scientifico Donegani, alla Scuola Infermieri di Faedo, all'Istituto PioXII e all'Istituto Tecnico Mattei coinvolgendo oltre 300 studenti.

Con i ragazzi più giovani altre occasioni di incontro, non solo in ambito scolastico, si sono svolte anche nei Gruppi.

Donazioni.

In questo contesto rileviamo un incremento, seppur minimo, di 22 unità rispetto all'anno precedente: 5798 le sacche donate di cui 3630 di sangue e 2168 di plasma pur a fronte di un calo di Donatori.

Anche su questo versante sono opportune alcune considerazioni per non lasciare alla freddezza dei numeri le valutazioni.

È stato un anno assai complicato fin dal suo inizio con l'attuazione, dal primo gennaio, del percorso di riordino delle attività trasfusionali voluto da Regione Lombardia, che ha comportato la centralizzazione delle attività di lavorazione e validazione di sangue ed emocomponenti presso il DMTE dell'Azienda Ospedaliera di Lecco.

Questo percorso ha evidenziato non poche criticità che progressivamente, almeno in parte, sono state risolte consentendo gradatamente la messa a punto dei flussi di collegamento sia per quanto riguarda la logistica del trasporto, la gestione delle emoteche e l'aggiornamento delle apparecchiature per la raccolta del sangue e del plasma per garantire il passaggio bidirezionale dei dati associativi alla donazione.

Si è quindi manifestato anche per la nostra Comunale un avvio al rallentatore e una modificazione dei calendari delle chiamate con l'eliminazione dei pomeriggi di donazione e la temporanea sospensione della raccolta di sabato.

Nella parte centrale dell'anno si è ripreso il flusso normale delle donazioni facendoci carico, più di altri, nel coprire anche le non infrequenti richieste in emergenza per alcuni gruppi sanguigni.

Nella parte terminale dell'anno la drastica riduzione delle sedute di raccolta è stata la conseguenza logica a fronte di consistenti esuberanti di sacche certificate a livello regionale.

Queste variabili che si sono verificate e che credo diverranno sempre più fondamentali per una corretta programmazione sono dovute principalmente ai consumi che si modificano, alla attività chirurgica sempre meno invasiva alla appropriatezza delle necessità.

Questa in sintesi la fotografia di quanto avvenuto. Ma per far comprendere quanto sia complessa l'immagine che noi vediamo è opportuno riaffermare con determinazione che è sempre più urgente unire gli intenti dentro e fuori la Associazione.

In Avis l'aspetto della gestione dei Donatori deve essere prioritario su ogni altra attività pur necessaria. Va quindi, come credo fermamente noi stiamo facendo, prestare grande attenzione ai nostri volontari che operano presso la sede fornendo loro tutti quegli strumenti che agevolino in qualche modo il loro prezioso lavoro. Al Consiglio compete rilanciare con forza alcune problematiche che loro ci sottopongono. Come l'esempio che vi propongo.

Nel corso dei 12 mesi del 2015 la media mensile delle mancate presentazioni alla donazione, pur concordata nei tempi e nei modi con i volontari delle chiamate, è del 22%.

Pongo alla riflessione di tutti su come si possa invertire questo dato interrogandosi su quante volte all'anno si viene a donare rispetto al proprio indice di donazione, sulla correttezza della propria autosospensione alla donazione o sulle proprie motivazioni a giustificazione.

La nostra attenzione è rivolta sempre di più e meglio anche alla componente di riferimento del Servizio Trasfusionale perché non potrebbe essere diversamente. Con tutto il personale partendo dal Responsabile dott.sa Lanzini c'è un continuo e cordiale confronto. Pur nelle croniche difficoltà è solo facendo sinergia che si riesce a consolidare l'obiettivo non nascondendoci i problemi storicamente sul tavolo che fanno troppa fatica a trovare una soluzione.

All'ordine del giorno anche aspetti che riguardano la nostra vita interna e che sono stati argomenti di discussione dentro il Consiglio.

Sono il Codice etico ed i modelli organizzativi che il Nazionale ci chiede debbano essere portati in assemblea per la opportuna ratifica dopo essere stati adottati dal Consiglio.

Sono aspetti che fanno riferimento a comportamenti etici e morali per ognuno di noi e a procedure riferite a normative di legge che hanno coinvolto anche il mondo del volontariato.

Ribadisco che esse fanno da complemento al nostro Statuto che rimane la carta fondamentale di tutta la nostra Associazione.

Non possiamo tralasciare un doveroso riferimento da un lato all'Avis provinciale qui rappresentata

dall'amico Erik Mazzucchi. Sono frequenti gli incontri personali e lo scambio di informazioni reciproche sulle problematiche comuni anche per i ruoli ricoperti a livello associativo regionale. Questa necessaria collaborazione porta alla condivisione anche con le altre comunali di tutta una serie di esperienze associative.

Con ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo) è diventata più stringente la collaborazione dopo che il nostro volontario Piero Pallavicini ha assunto l'onere di seguire in prima persona la Associazione che fino ad un anno fa stentava a livello provinciale a farsi conoscere.

La nostra sede in particolare mette a loro disposizione quanto è necessario per poter operare al meglio.

Il tempo che ci siamo presi per illustrare ed ascoltare questo bilancio delle attività credo non sia mai inutile. Le problematiche e le riflessioni che vi sono state proposte sono il frutto di un lavoro svolto non solo con lo zelo che si riserva ad un dovere, ma con tutta l'energia che si dispone, per metterla al servizio di qualcosa in cui si crede.

Da questa sera avremo davanti l'ultimo anno del nostro mandato quadriennale.

Anche in questo caso bisogna che ognuno di noi, presenti ed assenti, cominci a porsi il problema di quale contributo può dare all'Associazione non solo come Donatore ma anche del come mettersi a disposizione della causa comune.

Da sempre sostengo con forza che l'Associazione, qualsiasi Associazione, deve continuare a camminare indipendentemente dalla o dalle persone che attualmente la guidano.

Anche in questo caso come nei passaggi precedenti i tempi e le sfide sono cambiati e sono necessarie competenze e disponibilità diverse. Non bastano più solo esperienza e "passione".

Il tempo per prepararci c'è. Non sprechiamolo ma da subito attrezziamoci per trovarci pronti.

Ho condiviso questo bilancio con tutto il Consiglio Direttivo e lo sottoponiamo al vostro giudizio, aperti ad ogni vostro contributo.

Vi ringrazio della vostra comprensione e della vostra attenzione.

Antonio Bettinelli
Presidente

Approvata nella seduta di Consiglio del 22 febbraio 2016

Attivi 1/1/2015	2952
Nuovi	186
Ex Attivi	-222
Attivi 31/12/15	2916

soci per fasce d'età e sesso		
età	uomini	donne
18/25	202	207
26/35	332	274
36/45	478	315
46/55	465	282
>55	247	114
Totale	1724	1192
	2916	

Donatori per Gruppi Ematici	
A +	1079
0 +	1039
0 -	229
B +	217
A -	208
AB+	86
B -	38
AB-	20
Totale	2916

Donazioni suddivise per sesso	Sangue	Plasmaferesi	
Uomini	2904	728	
Donne	726	1440	
Totale	3630	2168	5798

Donazioni per Gruppo	
Tresivio	223
Sondrio	3470
Ponte	315
Piateda	223
Montagna	359
Colorina	290
Chiesa	277
Berbenno	428
Ardenno	213
totale	5798

